



*Il contatto con il pubblico è la mia vita fin da bambina, mi è sempre piaciuto*



**LAVAGNA** ❖ Fra i negozi simbolo non poteva mancare la rivendita al civico 116 di via Roma, che vanta il numero più ambito di sempre: l'1

# Oltre un secolo con le "bionde"

*Quella di Gabriella Lanzoni è la rivendita più vecchia della cittadina: aperta nel 1910*

Non è mai facile essere i numeri uno. Figuriamoci poi quando quella cifra, così carica di simboli e di responsabilità, l'hai addirittura scritta sull'insegna. È il caso della tabaccheria gestita a Lavagna da Gabriella Lanzoni, al civico 116 di via Roma: è la rivendita numero uno della città, grazie ad una storia lunga più di un secolo.

Stefano Levaggi ed Angela Daneri sono una coppia laboriosa, che si affaccia al nuovo secolo, nel 1905, con la gioia della nascita di una bambina, Angela Giuseppina. La tragedia però è dietro l'angolo. Poco dopo hanno un secondo figlio che, però, muore dopo pochi mesi di vita. Un fatto allora, purtroppo, abbastanza comune, ma che ovviamente scuote la vita della coppia. La quale, in un momento difficile, non esita a compiere un gesto di grande generosità: il corredo di quel bambino restato troppo poco sulla faccia della terra viene infatti donato alla popolazione di Messina, città colpita nel 1908 da un devastante terremoto. Dopo il momento del lutto, Stefano e Angela decidono di rimboccarsi le maniche ed aprono la tabaccheria. La gestione è tutta nelle mani di Angela, con il marito che, comunque, quando può da una mano. Siamo intorno al 1910, in piena "belle époque". Stefano ha un'altra attività, ma è anche un uomo dalle mille risorse: è uno fra i primi, ad esempio, a interessarsi e ad attivarsi perché a Lavagna arrivi la luce elettrica. La coppia fa a pieno titolo parte della comunità del centro storico lavagnese, un microcosmo che di fatto è un'unica grande famiglia. Angela Giuseppina fin da bambina frequenta il negozio, appena libera dagli impegni scolastici, e non è un caso che nel corso degli anni sia proprio lei a succedere ai genitori nella gestione dell'attività.

L'Italia attraversa due guerre e un nero ventennio, prima che la Liberazione ri-

porti la speranza nel cuore degli italiani. La tabaccheria attraversa un secolo di storia per arrivare ai giorni nostri con alcune caratteristiche che sono ancora le stesse dell'apertura: il bancone, ad esempio, un vero reperto storico, mai cambiato in cento anni di attività.

E anche il settore merceologico non è mai variato, pur adeguandosi ovviamente ai mutamenti in materia di consumi. Quello che oggi non si vende più è il "chinino di stato": la scritta la si può ancora leggere, per quanto sbiadita, sulla vetrina, ma da anni il prodotto è fuori commercio. Certo, negli anni d'oro, il chinino lo si vendeva eccome. Ed ancora in chi ha vissuto quella tragedia resta il rimpianto di un grande campione, Fausto Coppi, che con una dose di chinino forse non sarebbe morto in così giovane età.

La storia della tabaccheria di Via Roma è la storia di una famiglia che lavora dall'alba al tramonto. Il negozio è praticamente sempre aperto e, la prima chiusura per ferie, arriva solo nel 1981: per oltre 70 anni, in pratica, la tabaccheria non ha mai abbassato la serranda. Angela Giuseppina Levaggi subentra ai genitori. Le dà una mano il marito Umberto Lanzoni, che pure deve far fronte ad un altro lavoro a Genova. La gestione passa poi nelle mani di Angelo Lanzoni, figlio di Angela Giuseppina ed Umberto, e successivamente in quelle di Gabriella, sorella di Angelo, attuale titolare del negozio. La quale dal 1997 gestisce la tabaccheria, portando avanti la tradizione di famiglia. Oggi sono con lei in negozio la nipote Franca Lanzoni (figlia di Franco, un altro fratello) ed una dipendente, Alessia Gagliano. Dietro al bancone perciò si affacciano solo donne: tocca a loro rispondere ai viavai continui dei clienti, un andirivieni che non conosce sosta dalle prime ore della mattina al tardo pomeriggio.

MARCO PAGLIETTINI

L'attività di Stefano e Angela

Avviata nella "Belle époque"



<b>NUMERI</b>
<b>1910</b>
<b>L'APERTURA</b>
Angela Daneri e Stefano Levaggi aprono una tabaccheria in via Roma, a Lavagna.
<b>1997</b>
<b>IL CAMBIO</b>
L'anno dell'ultimo passaggio generazionale: il negozio passa nelle mani di Gabriella Lanzoni, nipote dei fondatori e figlia di Umberto Lanzoni ed Angela Giuseppina Levaggi.
<b>Il periodo</b>
<b>114 ANNI</b>
Sono gli anni ininterrotti di attività per un negozio che fa parte del tessuto commerciale cittadino.
<b>4</b>
<b>LE GENERAZIONI</b>
Sono 4 le generazioni che hanno lavorato nella tabaccheria. L'ultima è rappresentata da Franca Lanzoni, nipote della titolare. Insieme alla dipendente Alessia Gagliano, tutti i giorni aiuta Gabriella.
<b>1</b>
<b>RIVENDITA</b>
È il simbolo dell'anzianità del negozio, la testimonianza di una storia secolare.

**LA TITOLARE** ❖ La Lanzoni gestisce un'attività commerciale fra le più antiche nel comune. È la prima aperta nel suo genere. E, come all'inizio, la segue con grande passione

## Anni di lavoro ma non usa il tabacco

*«Non ho mai preso il vizio del fumo. Le donne sono accanite fumatrici»*

Gabriella Lanzoni è la titolare della più antica tabaccheria di Lavagna ed ancora, nonostante decenni di lavoro, non si è stancata di rispondere alle richieste dei clienti. Che non sono solo incalliti fumatori, perché in negozio non si vendono ovviamente solo le sigarette: ci sono anche dolciumi, profumi, cartoline e cartoleria. E poi c'è il gioco: lotto, 10eLotto e gli immancabili "Gratta e Vinci" sono un magnete irresistibile.

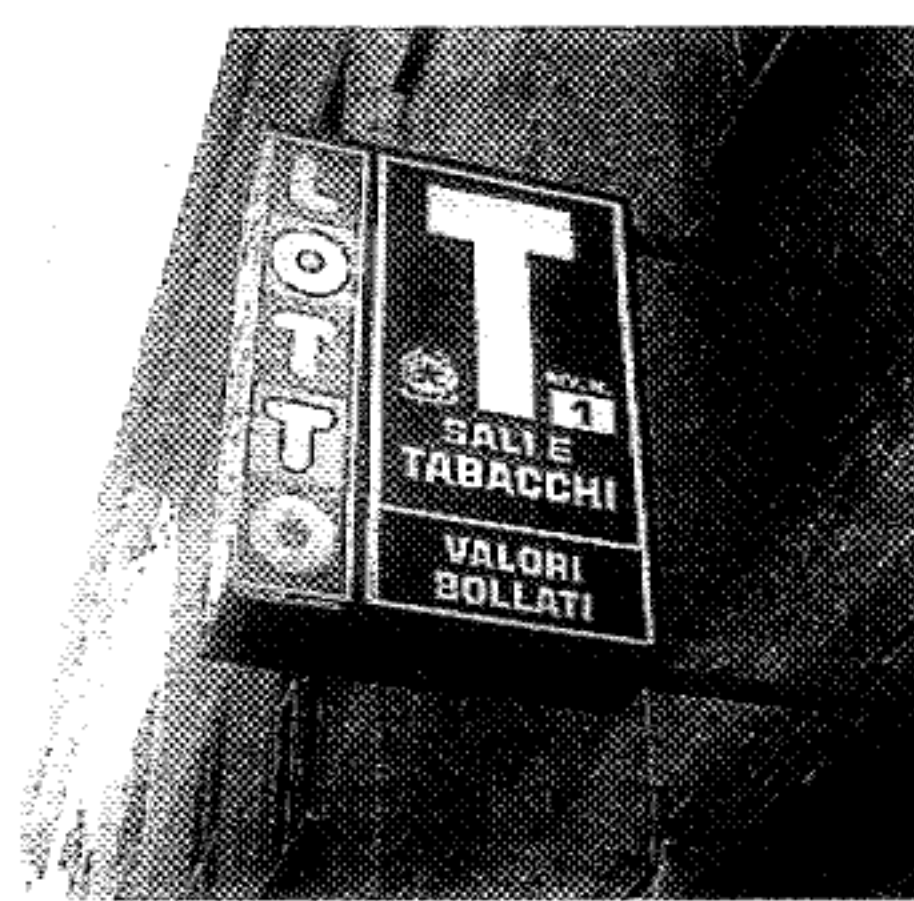
Una vita fra le sigarette, «ma non ho mai preso il vizio del fumo», precisa Gabriella, che evidentemente sa distinguere e tenere separati business e salute. Le campagne antifumo degli ul-

timi anni sono state doverose ed hanno avuto buoni riscontri, anche se per le tabaccherie non hanno certo fatto bene al portafoglio. Anche se, sembra di capire, i tabagisti tuttora non mancano.

«C'è stato un calo di fumatori nella fascia degli uomini fra i 50 ed i 60 anni - commenta la titolare dal suo particolare osservatorio -. Nel complesso, però, le sigarette si continuano a vendere e sono soprattutto le donne che non sembrano avere intenzione alcuna a smettere. Sono, invece, un po' cambiati i consumi: oggi i fumatori si orientano, più spesso di una volta, verso i marchi meno costosi».

I clienti sono in primo luogo lavagnesi, e non potrebbe essere altrimenti, visto che il negozio è proprio nel cuore della città. D'estate, ovviamente, si affacciano anche i turisti, «anche se il movimento è davvero minimo, giusto un po' nei fine settimana», lamenta la signora Lanzoni. Le cause? «Appartamenti troppo costosi e pochi alberghi di qualità, così non si fa turismo», risponde senza alcuna titubanza. Una voce, la sua, che assomiglia a quella di tanti altri commercianti: con il turismo si vivrebbe meglio, ma gli anni d'oro sembrano ormai lontani. C'è molto da lavorare per rilanciare Lavagna.

fm.n.1



### IL NUMERO DELLA RIVENDITA

Il negozio sprigiona un certo fascino ripensando al fatto che è lì da oltre un secolo e il suo bancone è quello dei primi del Novecento. Ora insieme ai tabacchi, ecco lotterie istantanee e cartoleria.

